

# (L'AMORE REINCARNATO DI ARTHUR RIMBAUD E PAUL VERLAINE)

Caro Arthùr,

Io sto benissimo, mentre tu, a quanto mi è sembrato d'intravedere tra le tue righe, non tanto...

Sento molto piacere che s'infonde nel mio cuore leggendo una tua tanto agognata lettera.

A me non importa se tu l'abbia scritta in maniera tradizionale tranne che in digitale, anche perché ho avuto il gradimento di gustare finalmente la tua scrittura sopraffina ed ancor più posso ora conservare definitivamente qualcosa scritto di tuo pugno, cosicché in qualche modo avrò tra le mani almeno questo da pubblicare, in casi d'emergenza.

Chi sa, può darsi che n'uscirà fuori un best-seller, naturalmente ti recapiterò il 49% dei guadagni, la metà meno una percentuale per la correzione delle bozze...

Scherzo, ovviamente!

Dimmi tutto, poiché sono qui per ascoltare il tuo linguaggio degli Elfi.

Qualsiasi cosa tu mi dirai, per me sarà come "Il Barbiere di Siviglia" per le mie orecchie, "Il Nome della Rosa" per i miei occhi.

E' stranissimo, vero?

Ecco una grandissima utilità d'Internet, la possibilità di mettere in contatto le varie anime reincarnate come se ritornassero nella loro vita precedente.

Di certo la Percezione delle Auree va a quel Paese, ma non si può chiedere di tutto.

Un giorno, sicuramente, con l'appressarsi delle nuove tecnologie, si potrà comunicare anche con il Sesto Senso, per quelli che, come i Cainiti, ne saranno portatori.

Noi siamo stati molto fortunati, chiamalo Destino, Caso, o mera Coincidenza, ma finalmente ci siamo ritrovati.

Lo stesso si dica per me, accertato.

Ciò pur soffrendo maggiormente io, non sei molto prolisso nello scrivere nel tempo.

Devo ringraziarti di tutto cuore io, piuttosto, per aver riempito la mia vita vacua.

Non dire che non ti ho preso sul serio, anzi!

Non appena ho letto le tue tristi parole, un tonfo al cuore mi ha preso, impedendomi di ragionare, vivendo la mia vita con ansia per aver perso te.

Per fortuna tutto si è risolto nel migliore dei modi.

Ho passato dei momenti terribili.

Non sapevo come rintracciarti, non hai più dato traccia della tua augusta presenza.

Sì, ebbene, anche a me è passato quest'angusto pensiero.

Non solo a te, ma a tutti i Cainiti e Potenziali che hanno passato questo periodo del nostro cammino.

Accade spesso a chi, sensibile, si ritrova con la vita nemica, e unica speranza di salvezza nell'oblio è nostra sorella, la Morte.

Nel tuo caso simbolicamente questa richiesta è avvenuta a causa di un insuccesso ad un esame, e della perdita della tua Musa.

Queste cose, se non proprio le stesse, sono capitate a molti.

Non dico di accettarle, ma di combatterle.

Alle nostre mani appartiene il nostro Destino.

Mai scoraggiarsi, se non quanto basta per darci lo stimolo a rifiutare le ingiustizie.

Solo alla Morte non si rimedia, perché, o ci dissolveremo nel Nirvana, oppure saremo costretti a reincarnarci in un altro corpo, che non potrà corrispondere al sesso abituatoci, com'è accaduto a te, oppure ci ritroveremo in una famiglia che non è adatta alle nostre esigenze ed altezza, il mio caso.

In entrambi i casi noi non risolveremo nulla; anzi, molto spesso peggioreremo ancor la situazione.

Conosco una persona che come al tuo stesso modo tuttora soffre di depressione.

E' uno dei miei tanti pazienti che girano per l'Italia, ma, a differenza degli altri, anche lui è Catanese.

Questi, di nome Alessandro, adotta una tattica piuttosto singolare, ed ingenua.

Per ovviare alla causa delle sue crisi, il rimuginare troppo sulla sua condizione disagiata, spiacevole incomoda, si rifiuta di pensare, e si relega in un mutismo spontaneo.

Ancora una volta la mia soluzione sta nel mezzo, come tutte le virtù: non per niente sono centrista e mi chiamano Compagno Prodi...

E' inutile cercare di riflettere razionalmente per salvarsi dall'abisso.

Gradevolmente occorre sforzarsi pensare felicemente, arrecare al proprio organismo una stasi ipnotica.

Di sicuro è molto difficile all'inizio, ma con un po' d'allenamento tutto si risolve.

Bisogna riuscire a riadoperare il Sesto Senso.

Sei sempre così poetico, in oltre cento anni non hai perso la tua mano.

Certo che mi ricordo quest'importante data (Abraxas Mio, ho detto una baggianata, rammento solo l'avvenimento abbastanza particolareggiato) che mi ha sconvolto la vita.

In fondo quando ci conoscemmo per la prima volta, il secolo scorso, tu eri proprio un ragazzo, sedicenne.

Strana la vita.

Non pensavo proprio di rincontrarti in queste vesti.

Beh, ora la natura ha normalizzato la nostra relazione...

Ricordati che io ti risposi anche con una sfilza di punti esclamativi.

Sinceramente le risate erano reciproche.

Mia madre stava chiamando il 113 per disturbo alla quiete pubblica.

Pensa un po', ti sono stato utile proprio quando n'avevi bisogno, e questo mi ha fatto felice, così per un attimo mi sono distaccato dai miei problemi.

Sai che certe volte il tuo linguaggio m'infastidisce?

Non dico che sia scurrile, ma denota una certa mancanza di rispetto, in fondo noi Esseri Umani siamo tutti uguali.

Mi raccomando, per rimanere in stile Monkey Island 3, la fustigazione tramite gatto a nove code per mezzora o preferibilmente con due gatti a quattro code ciascuna per 20 minuti, e mi assicuro, cuocere a fuoco lento, aromatizzato con un cane Dalmata.

Tranquillo, gli sbalzi d'umore sono tipici per i Potenziali, tra una o due reincarnazioni tutto si conchiuderà per il meglio.

Tanti auguri a Federico!

Vorrei tanto conoscerlo, entrare in contatto telepatico con lui; spediscimi qualche tuo scritto a suo riguardo cosicché possa percepire la sua Aura da Poltergeist.

Sol or io comprendo la pena che prova per se stessa la tua amica.

Lei ha definitivamente perso la capacità di sognare, di provare emozioni.

Mi ricorda il protagonista di un racconto di Lovecraft, "La Chiave d'Argento", che apriva la porta dei sogni.

Costui la perse e per la disperazione si tolse la vita.

Questo destino attende la tua conoscente.

Unica cosa che puoi fare è compatirla, ed aiutarla a prevenire certi raptus suicidi.

Non rinunciare al mezzo che ti permetterà di raggiungere gli allori dell'altare.

Acconsentirà alla tua anima di ottenere la fama immortale.

Ridarai i sogni a coloro che li hanno persi.

Il tuo dono è meraviglioso, e permetterà di rivalutare il nostro mondo oramai allo sfacelo.

Sai, mi annoio a Morte ogni volta che tu me lo fai notare.

Prima ero caduto come morto in contemplazione.

Pazzesco, mi era parso di assistere all'apparizione della Madonna.

Tu così definisci la tua immensa arte?

Non so cosa farci.

I lettori giudichino il tuo scritto.

L'Umano è nato per migliorare, non per non provare emozioni ed esperienze nuove.

Questo ci differisce dagli automi.

Non ti scuso affatto di aver interrotto una sì bella lettera.

Mandamela un'altra immediatamente per farti perdonare, sennò subirai la mia trista vendetta.

Tuo fedele servitore,

Paul Verlaine

P.S. Devo ammettere che hai una sopraffina scrittura, comprensibile, matura, piena di sentimento.

P.P.S. Uccidimi pure, ma l'ho fatto per il tuo bene.

Voglio proprio vedere se sei una squinternata, come ti giudichi, o un Genio.

P.P.P.S. Scusati se non vuoi mai sfogarti sinceramente con me.